

Il futuro del web made in Italy Al Vega due giorni di esperienze

MARGHERA. Il futuro del web made in Italy si incontra con gli investitori della Silicon Valley. È terminata ieri al Vega la due giorni del Venture Camp di «Mind the bridge». L'iniziativa intende mettere in contatto le nascenti imprese informatiche italiane con gli investitori della Silicon Valley. «L'unica via — sostiene Massimo Colombari, presidente di Vega — per ottenere grandi risultati è creare reti di lavoro, piattaforme in grado di far condividere le informazioni e le conoscenze tra le aziende. Altrimenti il rischio è di sparire. Con questo obiettivo, al Vega, abbiamo creato un metadistretto digital mediale che ha unito già 800 aziende». «Mind the bridge» rappresenta anche una competizione tra nuove idee sviluppate da imprese d'avanguardia nazionali, in cerca di capitale per diventare realtà. Durante il camp, dedicato ai temi dell'innovazione e del venture capital, 14 giovani imprenditori hanno illustrato i propri progetti ad una platea di esperti e investitori italiani ed europei. Le prime start up che hanno presentato i propri business plan erano dedicate a una piattaforma on line per la ricerca di ristoranti e un sito per cercare talenti. Altri hanno invece puntato sulla sicurezza del web e su nuove proposte pubblicitarie online. Il secondo giorno, poi, sono state illustrate idee vicine all'ambiente come articoli innovativi per l'industria dell'illuminazione e la conservazione di energia. Si è anche parlato di riduzione degli imballaggi e di isolamento termico. Poi c'è stata un'interessante videoconferenza con il professor Alberto Vincentelli dell'università di Berkley. (mi.bu.)

